



***MESSAGGIO DI SUA EMINENZA CARD. KEVIN FARRELL AI PARTECIPANTI AL
“2026 MARRIAGE CATECHUMENATE SUMMIT”***

16 MARZO 2026

Cari Fratelli nell'Episcopato,

cari Fratelli e Sorelle,

sono lieto di inviarvi questo messaggio in occasione del *IV Summit sul Catecumenato matrimoniale*. Vi ringrazio per il prezioso lavoro di riflessione che state portando avanti in uno spirito di comunione e corresponsabilità ecclesiale, vescovi, sacerdoti, religiosi e laici, impegnati nella pastorale della preparazione alla vita matrimoniale.

Il matrimonio è una vocazione, al pari della vocazione al ministero sacerdotale. Come ogni vocazione, anche la vocazione alla vita matrimoniale può nascere solo dall'incontro personale con Cristo che chiama i giovani a percorrere questa strada di donazione, di amore, di apertura all'altro, che li affascina e li mette in cammino. A sua volta, l'incontro personale con Cristo e la possibilità di ascoltare la sua chiamata sono possibili solo dove si vivono esperienze di fede autentiche, attraverso le quali Dio può raggiungere le persone, parlare al loro cuore, illuminarle con la sua luce. Come ha detto Papa Leone, la fede è una questione che tocca il cuore e tutta la persona: «*Non nasciamo cristiani, lo diventiamo quando siamo toccati dalla grazia di Dio.*»¹ La fede, ci ricorda il Santo Padre, «è risposta ad uno sguardo d'amore»²; per questo motivo oggi dobbiamo insieme trovare vie per «sperimentare nuove modalità di trasmissione della fede»³, che non si limitino a un sapere intellettuale, ma conducano a sperimentare il calore e la tenerezza dello sguardo d'amore di Gesù. Questa è la preparazione più efficace alla futura vita matrimoniale, perché solo la scoperta dello sguardo d'amore di Gesù aiuta i giovani ad avere uno sguardo positivo sulla vita, sul futuro e sullo stesso amore umano, che trae forza e stabilità dall'amore di Cristo. Chi ha conosciuto l'amore di Cristo dà valore anche all'amore umano! Chi non ha conosciuto l'amore di Cristo, invece, conserva spesso nel suo cuore una riserva, un dubbio: “l'amore umano non dura”, “non è autentico”, “non rende felici gli altri né se stessi”. Per questo molti matrimoni falliscono. Perché gli sposi non hanno

¹ LEONE XIV, *Discorso ai neofiti e catecumeni francesi in pellegrinaggio giubilare a Roma*, 29 luglio 2025.

² LEONE XIV, *Messaggio ai Partecipanti al Seminario “Evangelizzare con le famiglie di oggi e di domani. Sfide Ecclesiologiche e Pastorali”*, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, [2-3 giugno 2025], 28 maggio 2025.

³ LEONE XIV, *Discorso al clero della diocesi di Roma*, 19 febbraio 2026.

mai avuto un'esperienza di incontro con Cristo, né prima, né dopo il matrimonio, non hanno mai conosciuto la forza del suo amore, che risana, che consola, e che non viene mai meno.

La Chiesa ha due strumenti preziosi, che possono aiutarla in questa opera grande di trasmissione della fede: la comunità credente e la forza della testimonianza. È importante recuperare l'aspetto del 'noi' della fede. La comunità, anche se a volte appare frammentata o indebolita, può sempre tornare ad essere grembo accogliente, un luogo nel quale la fede può crescere, perché condivisa con le famiglie, tra coppie e tra famiglie. Insieme ci si può aiutare a vivere uno stile di vita cristiano, nelle sfide della vita di ogni giorno. Le coppie hanno bisogno di essere accompagnate da altri sposi, da altre famiglie e dall'intera comunità. È in questo spazio che si possono intraprendere – come dice papa Leone - “cammini gioiosi di comunione”, di condivisione delle difficoltà per sperimentare che non si è soli e che la fede può donare uno sguardo nuovo sulla realtà.

Accanto alla comunità, l'altro punto di forza è rappresentato dai *testimoni*, che soprattutto quando sono sposi, rendono visibile e attraente l'amore di Cristo: «discepoli innamorati che testimoniano il Regno di Dio ovunque si trovano»⁴. Ce ne sono tanti anche tra le famiglie. La loro vita diventa un annuncio credibile e contagioso. Come ha suggerito Papa Leone: «Forse molti giovani, che ai nostri giorni scelgono la convivenza invece del Matrimonio cristiano, in realtà hanno bisogno di qualcuno che mostri loro in modo concreto e comprensibile, soprattutto con l'esempio della vita, cos'è il dono della grazia sacramentale e quale forza ne deriva»⁵.

Coltivare l'annuncio della fede, favorire il coinvolgimento nella comunità di coloro che si avvicinano alla Chiesa prima e dopo il matrimonio, offrire testimoni “gioiosi” e “contagiosi” della vita familiare, sono questi i primi passi che possono aiutarci a creare insieme un contesto favorevole al catecumenato matrimoniale.

Ringrazio perciò ciascuno di voi per il contributo che offrirete alla Chiesa. Prego affinché il lavoro compiuto non rimanga soltanto patrimonio di idee, ma diventi seme fecondo nelle vostre comunità.

Affido al Signore il cammino del catecumenato matrimoniale perché, attraverso il vostro servizio, molte coppie possano scoprire la grazia del sacramento del matrimonio. Lo Spirito Santo, Spirito di comunione e di amore che unisce il Padre e il Figlio e che sostiene l'amore degli sposi, accompagni anche il vostro impegno e renda fecondo l'apostolato che vi attende.



Kevin Card. Farrell
Prefetto

⁴ LEONE XIV, *Angelus*, 6 luglio 2025.

⁵ LEONE XIV, *Messaggio ai Partecipanti al Seminario “Evangelizzare con le famiglie di oggi e di domani. Sfide Ecclesiologiche e Pastorali”*, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, [2-3 giugno 2025], 28 maggio 2025.